

/ Ill/mo et Rev/mo Signore e padrone col/mo

Il molto rev/do Sig/r Curato di Tirano prete Martino Manfredotti, che già fu allievo e poi prefetto dei studii nel collegio Helvetico di Milano, dottore theologo che **h**à puochi pari, osservatore diligentissimo della dottrina di V.S. Ill/ma et Rev/ma, temuto perciò dagli avversarii, zelantissimo per l'essaltatione della santa fede et l'estirpatione delle heresie, sollecito per la salute dell'anime et per il culto di Dio, non solo **h**à continuamente confermato i suoi fedeli nella santa fede, introducendo nella sua cura la vera disciplina ecclesiastica, **m**à anco è stato autore della conversione di alcuni frati apostati e di molti altri heretici, quali ha quasi tutti mandato a me, ch'habito lontano solo cinque miglia, per l'assolutione ab heresi et censuris, et **h**à fatto sì che dà dodici anni in quà non è mai uscito alcuno de'suoi dal grembo di Santa Chiesa, anzi **m**olti forastieri, che là erano andati per professare l'heresie, per opera di lui sono tutti ritornati convertiti nell'Italia; il che è passato e tuttavia passa con molto suo danno temporale, per quello che del suo spende a questi santi effetti e per i travagli ch'**h**à patito dai contrarii; anzi hora si fabbrica per opera del medesimo una **ch**iesa assai grande, che sarà (credo io) dedicata sotto il glorioso nome di san Carlo in una terra piena di contrarii, per separare da questi i catholici, almeno nelle cose ecclesiastiche, poichè non vi è se non la chiesa parrocchiale ugualmente anco da quelli usurpata, in modo che ne anco si può custodire il Santissimo Sacramento per **gl'**infermi et appena il Battisterio; e perche quei catholici sono poverissimi, egl'è andato a Como et a Milano a procurarli soccorso, e l'**h**à procurato etiandio in tutte le terre di questa valle et anco fuori, anzi non si è arrossito d'andar egli stesso nella sua terra da casa in casa cercando limosine; et in somma, s'io abbandonassi, **rim**arrebbe per questi contorni egli solo sostegno principale della catholica religione.

/ Hora si truova tanto esshausto che è impotente anco alle proprie cose necessarie, essendoli per la morte di suo padre e di un fratello maggiore puoco fà morti addossato il peso di alcuni heredi piccioli e debiti restati, per i quali hà consumato tutto il suo patrimonio. E benchè la terra di Tirano sia ricca e di grandi et assidue fatiche di cura, il suo benefitio nondimeno è molto tenue et aggravato dall'obbligo di un coagiutore. Pertanto vedendo io il stato di lui degnissimo di compassione, sendone anco da lui priegato, hò deliberato di raccomandare la quasi estrema sua necessità a V.S. Ill<sup>ma</sup> /ma et per mezzo di lei alla Santità di Nostro Signore, humilmente supplicando egli sia aiutato con'una conveniente pensione annuale in vita,ò, se questa non sia presto in pronto, se li faccia intanto haver una buona somma de denari per una volta. Et acciò conosca meglio quanto bene sarà impiegato il beneficio, soggiungerò una breve /6 informatione del luogo ove si ritruova = Tirano è terra principale di Valtellina, alla frontiera della valle di Poschiano, passo per i Grigioni frequentatissimo dall'Italia nella Germania, onde vi capitano spesso apostati. E' sì spatiosa di sito e numerosa e nobile di popolo che da qualche città può essere invidiata: vi è un /odes- /20 tà sempre, la cui assoluta giurisdittione civile e criminale abbraccia sotto sè molte gran'terre. Vi è quella chiesa della Vergine Santissima, che nell'historia di san Carlo si legge fù da lui visitata, ove e celebrò messa e predicò; et io l'accompagnai in tutto quel viaggio; et è una delle più belle d'Italia, detta volgarmente /25 la Madonna di Tirano; alla quale dall'Italia, Francia e Lamagna corre gran copia di divoti; ma vi habita anco una moltitudine de contrarii, per i quali vi risiede un ministro ò predicante. Per cagione di queste circostanze di nuovo gli raccomando i bisogni dell'antidetto Sig<sup>r</sup> curato nelle viscere di Giesu Christo. Perche a lui /30 occorrono frequenti bisogni di scrivere a Roma per interessi spirituali, così da me consigliato scriverà a V.S. Ill<sup>ma</sup> overo all'ill<sup>mo</sup>



✓ Sig/r Mellini, e li raccomando tanto le lettere di lui quanto le mie; per il che, se li parerà bene, si degnarà informarne similmente il detto Ill/mo.

5 Per un segno dell'ingegno di lui, li mando gl'alligati versi, già da lui fatti in lode di Sua Santità, così com'egli li scrisse una volta di sua mano, et io li portai a casa mia; che, s'egli havesse saputo a tempo ch'io li dovessi mandare, forse me li havrebbe dati di nuovo in altra forma.

Priegola con ogni humiltà mi perdoni di tante molestie; faccio-  
10 li humilmente riverenza.

Da Mazzo alli 22 Settembre 1614.

Di V.S. Ill/ma et Rev/ma

Humiliss/o e divotiss/o servitore

Giovan Pietro Stupano Arciprete di Mazzo.

=====

15

Risposta.

Molto Rev/do Signore, quanto V.S. mi haveva riscaldato all'amore del curato di Tirano con il principio della sua lettera, tanto mi ha raffreddato con il fine et con mandarmi i versi di lui; perche, se io non ho tempo di leggere una compositione così capric-  
20 ciosa et vana, non so come esso habbia hauto tempo di farlo, dovendo attendere del continuo à governare tante anime et difenderle ~~da~~ dall'inganno degl'heretici. Se al manco quelli versi fussero hinni sacri atti ad accendere l'anime all'amor di Dio, saria il tempo et la fatica non del tutto persa. Io darò li versi al Sig/r cardinal  
25 Millino et gli raccomanderò la povertà di cotesto curato, et, se esso vorrà mostrare li versi al Papa, lo potrà fare, perche io, come non li ho letti, non ardisco presentarli à Sua Santità. Con questo etc. /

La sopra scritta =

Al molto R/do Signore il Sig/or Giovan Pietro Stupano Arciprete di Mazzo.  
30